

GARDA

L'EPIDEMIA. Dopo i 1200 casi di gastroenterite la popolazione ha deciso di far sentire la propria voce

San Felice vuole la verità

Già 500 firme per la petizione che chiede risposte precise su cause, responsabilità e rischi per la salute pubblica

Enrico Grazioli

A San Felice l'impressione è che non si stia facendo abbastanza per giungere in modo veloce a una soluzione, e che ai cittadini non sia stata garantita una sufficiente informazione sull'emergenza-acqua da parte degli enti preposti.

Così l'associazione «San Felice più Felice» ieri ha avviato una raccolta di firme, che in paese ha avuto più successo del referendum elettorale. Ieri davanti all'ex Monte di Pietà sono state superate le 500 firme e i banchetti rimarranno fino a domenica mattina con alcune richieste ben precise.

La firme saranno consegnate al primo cittadino Paolo Rosa, ma ne saranno informati anche Garda Uno (gestore della rete idrica) e Asl.

«Chiediamo al sindaco di farsi portavoce di alcune richieste - dice il presidente dell'associazione Alessandro Luzzago -. Questo non è una tema su cui dividersi politicamente».

Si vuole che venga chiarito quale tipo di indagine diagnostica si stia conducendo sull'acqua e quale tipo di indagine epidemiologica sia in atto sulla popolazione. Si richiede una chiara informazione medica che illustri ai cittadini il problema e le sue cause, eventuali

azioni curative o di profilassi e se, oltre ai disagi attuali, siano da attendersi postumi più o meno gravi.

Ai cittadini deve essere spiegato quanto è accaduto e quanto si sta facendo per porvi rimedio, per individuare eventuali responsabilità e garantire che ciò non si ripeta, «per tornare con piena fiducia a utilizzare l'acquedotto comunale».

Infine, con la raccolta firme si chiede «una sollecita risposta sulla richiesta di una temporanea sospensione in via cautelativa di Garda Uno dall'incarico di gestione dell'acquedotto fino all'identificazione di cause e responsabilità, considerando quanto l'accaduto abbia intaccato la credibilità del gestore stesso presso la popolazione».

Intanto anche Garda Uno vuole far chiarezza sulla situazione e ha incaricato un esperto che lavora all'interno di un'università di capire quale siano le probabili cause dell'epidemia di gastroenterite, soprattutto per verificare se la causa sia davvero l'acqua (dato che per Garda Uno è ancora tutto da dimostrare).

Ieri l'Asl ha comunicato che la situazione dell'acqua è significativamente migliorata e in paese si resta in attesa di nuove comunicazioni, magari definitive, nel fine settimana. ♦



Tantissima gente ieri a San Felice per il «lancio» della petizione: già consegnate al sindaco 500 firme

In paese

Esercenti e turismo: «Chiederemo i danni»

La stagione turistica è partita decisamente in salita per San Felice, e così ieri i titolari di attività commerciali, locali pubblici e strutture di accoglienza si sono riuniti negli spazi della biblioteca di Portese per fare il punto della situazione e confrontarsi.

L'emergenza sanitaria sta pesando molto, in molti sono chiusi ormai da una settimana e, per chi tiene aperto, gli affari sono ben lontani rispetto alle

previsioni di una normale stagione estiva.

Al momento la procura di Brescia sta indagando, ma sulle responsabilità non ci sono ancora indicazioni precise. Una cosa però è certa: qualora vi fosse un seguito giudiziario, i commercianti potrebbero costituirsi parte civile. Se in futuro dovesse esserci un procedimento, inoltre, lo stesso Comune se necessario valuterà di costituirsi a sua volta parte civile, ed eventualmente chiedere i danni ambientali.

Oggi il sindaco invierà una lettera a Ministero del Turismo, Regione e Provincia «chiedendo un sostegno economico straordinario - spiega - necessario al rilancio economico e sociale del paese gravemente colpito dall'emergenza sanitaria ancora in corso». Per il futuro si pensa a manifestazioni per rilanciare l'immagine e la stessa economia di San Felice, ma i modi non sono ancora chiari.

Il Movimento consumatori di Brescia, invece, è il punto di riferimento per la tutela di singoli cittadini ed è già stato contattato da molti allo 030 2427872, dove si possono ricevere informazioni sulla situazione. Per i primi di luglio è prevista un incontro in paese con un loro consulente: il consiglio è di conservare tutti i referti medici. **E.G.R.**